

Ecco quanto spende l'Erario per la sicurezza dentro e fuori gli stadi di calcio italiani. Le spese per gli steward a carico dei club

Gli ultras violenti costano oltre 50 milioni all'anno

DI CARMINE SARNO

In tempi di austerità tutti devono tirare la cinghia, mondo del calcio compreso. Così il ministro per la Semplificazione, Roberto Calderoli, aveva chiesto alla Federcalcio di limare i premi previsti per i calciatori della Nazionale in vista dei Mondiali (pagati in realtà dalla Fifa). Anche in Francia il segretario di Stato allo Sport, Rama Yade, si era lamentata per i costi eccessivi del ritiro in Sudafrica della nazionale transalpina. A ben vedere, però, le vere spese folli del calcio italiano non sono tanto i compensi dei calciatori ma piuttosto quanto lo Stato è costretto a spendere per garantire la sicurezza fuori (e in certi casi anche dentro) gli stadi. Come ogni guerra, infatti, anche quella messa in atto dagli ultras del calcio ogni fine settimana ha un costo. Un conto salatissimo per le casse dello Stato che raggiunge i 50 milioni di euro l'anno. A questi vanno aggiunti i costi sopportati dai vari club per pagare gli steward: per i grandi club si può arrivare fino a un milione di euro all'anno. E c'è da stare certi che, con l'incremento della violenza verificatosi in questa stagione, l'anno prossimo le cifre in ballo non saranno minori. Ogni fine settimana sono impiegati circa 10 mila uomini delle forze dell'ordine nei circa 7 mila impianti sportivi della Penisola. Le criticità infatti non riguardano solo la Serie A e le partite di cartello, ma anche gli incontri tra le squadre di Lega Pro fino ad arrivare ai dilettanti. Si tratta, è bene ricordarlo, di teppisti e criminali che nulla hanno a che fare con chi sostiene e tifa la propria squadra del cuore per tutta la partita. Tornando ai numeri, ammontano a circa 15,5 milioni gli stipendi delle forze dell'ordine nelle giornate in cui sono impiegati negli stadi. Altri 7,6 milioni sono invece il peso delle indennità di ordine pubblico. Altra spesa notevole sono gli straordinari prestati dalle

forze di polizia, che si possono quantificare in almeno 11,4 milioni. Spesso poi vengono utilizzati mezzi di supporto come gli elicotteri, soprattutto per gli incontri a rischio (oltre 500 nel corso di un'intera stagione) a la spesa raggiunge i 6 milioni. Solo per riparare i danni causati dagli ultras ai mezzi delle forze dell'ordine si spendono altri 700 mila euro, mentre ammonta a 300 mila euro la spesa per le cure dei circa 200 operatori feriti ogni stagione.

A testimonianza di un tifo sempre più violento, nella stagione appena terminata è cresciuto del 30% il numero del personale delle forze dell'ordine che ha subito ferite nel corso degli eventi. «Per le partite più importanti come i derby o le gare di Coppa Italia stiamo registrando un incremento del personale utilizzato», spiega a *MF-Milano Finanza* Domenico Pianese, segretario generale aggiunto del sindacato di polizia Coisp. «Ormai gli scontri stanno diventando una costante, a ogni partita questi delinquenti che si infiltrano nei gruppi creano problemi» sottolinea Nicola Tanzi, segretario generale del Sindacato autonomo di polizia. Quale potrebbe essere la soluzione? «Si dovrebbe esportare il modello del questore di Firenze, Francesco Tagliente, anche negli altri stadi», propone Tanzi. «Nel capoluogo toscano i poliziotti restano al di fuori dello stadio, lasciando la gestione della sicurezza all'interno dell'Artemio Franchi solo alla squadra di casa. E i risultati si vedono». Un modello che sta funzionando, infatti: proprio a Firenze (piazza calda del tifo fino a qualche anno fa) gli episodi di violenza sono pressoché scomparsi. Un'altra soluzione per ridurre l'impegno economico dello Stato, potrebbe essere «la responsabilità patrimoniale delle società» ha aggiunto l'esponente del *Sap*. «In questo modo sarebbero i club a pagare i danni provocati dai loro tifosi più violenti» e non i contribuenti. (riproduzione riservata)

